

VR 386

Villa Bernardi, Da Prato, Ferrari

Comune: Sant'Ambrogio di Valpolicella

Frazione: Domegliara
Via Brennero

IrVV 000005015

Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1991/12/12

Dati catastali: F. 9, SEZ. A, M. 78/266

La villa sorge lungo la strada regia che attraversa la Valpolicella e la Valdadige congiungendo Verona al Tirolo, in corrispondenza della frazione di Domegliara. Le sue origini risalgono probabilmente all'inizio del Cinquecento quando venne costruita una bella casa, più volte ricostruita, con ampia corte alla quale successivamente venne annessa una cappella, la cui presenza risulta dalla visita pastorale del vescovo Sebastiano Pisano del 1657, con la qualifica di oratorio dedicato alla Visitazione della beata Maria vergine.

L'edificio principale, su tre piani, assunse le forme attuali attorno alla metà del XVII secolo, quand'era di

proprietà di Giovanni Maria Bernardi, mercante, della contrada di San Giovanni in Foro di Verona: è a forma di ferro di cavallo anche se le due ali sono appena accennate. La composizione dei prospetti, sia quelli interni alla corte che quello sulla strada, sembra quella originaria seicentesca: risulta architettonicamente di pregio per il ritmo che scandisce le varie aperture e per il bel coronamento di una gronda a mensoloni in pietra, oltre che per il bel portale ad arco a tutto sesto in bugnato, recante nella serraglia dell'arco la data 1590 con cui si presenta sulla strada.

All'interno si è completamente persa la disposizione



492

planimetrica originale adattata alle varie esigenze abitative presentatesi nel corso del tempo.

La cappella conserva ancora il semplice prospetto seicentesco sulla strada, e all'interno la volta a botte, mentre è stata completamente privata di ogni suo arredo nell'ultimo dopoguerra e ne è stato abbattuto il muro absidale quando è stata utilizzata come officina meccanica. Sopra l'altare vi era, secondo il Lanceni, un dipinto con la Santissima annunciata in alto e in basso i Santi Francesco e Antonio abate di fra' Semplice Capuccino del 1644.

Particolare del massiccio portale ad arco a sesto pieno che dà sulla strada (Archivio IRVV)

Scorcio della semplice facciata dell'oratorio seicentesco (Archivio IRVV)

Veduta del complesso dall'interno della corte (Archivio IRVV)

